

Il reparto chiude dopo un secolo, firmata l'ipotesi d'accordo: ammortizzatori per un anno da gennaio. Coinvolta una quarantina di dipendenti. L'obiettivo è trovare per tutti un posto nel gruppo o nella zona

Sei persone in uscita anche dalla tessitura. Due addeetti vanno al Colonnificio Honegger di Albino, previsti altri ricollocamenti in tempi brevi

«L'arrivo in cassa obblighi e ricollocare tutti i colori che non saranno in uscita volontaria». E' l'accordo migliore possibile, tenuto conto della situazione», aggiunge Cort-

cati, e che oggi viene sottoposta all'assemblea dei lavoratori per l'approvazione. Per i sindacati hanno-chiamava Manifestura Re-

nel suo genere a chiudere

era aperta a fine novembre, ma che di fatto è l'ultimo passaggio di uno snellimento progressivo controllata in parti uguali.

Il da Cotonicchio Zambatti



no al 30 ottobre del 2006.

Il consiglio d'ammini-
strazione della Marzotto
Spa ha dato quindi
mandato al presidente
Antonio Favrin e al vi-
cepresidente Andrea
Dona Dalle Rose «di ef-
fetтуare gli approfondi-
menti necessari per ve-
rificare la fattibilità di
un'operazione societaria
volta alla separazione
delle attività del settore
tessile da quelle del settore
complementare, con l'obiet-
tivo di valorizzare le
competenze distinte dei
due settori e
re creare le condizioni per
una crescita e sviluppo del
mercato ha letto l'annuncio
volontà di valorizzare al
meglio i mar-
chi operativi nel settore
della moda, a
partire da Valentino, Mar-
boro Classics, in una fase di ripresa
economica di alcuni dei prin-
cipali mer-
cati di riferimento come Asia e Stati
Uniti. È un obiettivo di sviluppo, è sta-
to spiegato, senza alcuna intenzione di
far uscire la Marzotto da Piazza Affari.
La società ha deciso inoltre di trasferi-
re la sede sociale a Milano, dove è già
stata spostata da Fara qualche anno fa,
fisco, e di istituire una sede ammini-
strativa a Valdagno.

Il reparto chiude dopo un secolo, firmata l'ipotesi d'accordo: ammortizzatori per un anno da gennaio
Coinvolta una quarantina di dipendenti. L'obiettivo è trovare per tutti un posto nel gruppo o nella zona

Impegno artigiano nella formazione continua

Crescita della formazione - Bergamo per oltre 2,4 milioni (anche con la realizza-

2003, migliore del 2002. Questo anche perché noi lavoriamo su prodotti dalla catena lunga, per cui avvertiamo l'effetto dei prezzi sul lungo periodo».

Sul risanamento avviato ormai da un paio d'anni nelle realtà Lucchini, Mensi aggiunge: «È chiaro che ci portiamo appresso le cicatrici del passato, nostre e del gruppo. Tuttavia stiamo rispettando il piano per il miglioramento delle performance tecniche ed economiche e il progresso è continuo. I risultati ci incoraggiano ad avere, come si dice, un cauto ottimismo».

Il nuovo direttore generale è in Lucchini Sidermeccanica da maggio, consigliere d'amministrazione insieme al presidente e amministratore delegato Erder Mingoli e a Enrico Bondi, il commissario straordinario di Parmalat, che da un paio d'anni collabora al risanamento del gruppo Lucchini, di cui è vicepresidente e amministratore delegato. Mensi, nipote del fondatore e presidente ono-

Manchester è a quota 76 addetti. Il grosso è a Love-re con 800 dipendenti su un totale di 1.077.

Lo stabilimento sebino ha due unità. Quella principale è dedicata alla produzione di materiale rotabile e acciai destinati a diversi settori industriali come quello petrolchimico, energetico, aerospaziale, cantieristico, siderurgico e impiantistico in genere. La Lmf (Love-re meccanica ferroviaria), nata nel 1996 come centro servizi, è invece una sorta di «boutique» per il settore ferroviario, specializzata nella finitura e nel ripristino di materiale rotabile. Negli ultimi anni gli investimenti più significativi sono stati fatti sull'acciaieria. «È stata portata a regime nella sua capacità produttiva, con impianti aggiornati e competitivi», sottolinea Mensi. Oggi la società è concentrata sugli investimenti per migliorare sicurezza e impatto ambientale della produzione.

Silvana Galizzi

India e in particolare le eccellenze dei distretti industriali di Combaitore e Bangalore, nel sud del Paese, fra i più innovativi del mondo.

È questo l'obiettivo dell'iniziativa che alcune aziende bergamasche e bresciane del settore tessile del metadistretto che fa capo al distretto industriale numero 11 di Palazzolo sull'Oglio, guidato da Micromega Network (e avendo come partners l'Università di Bergamo, la Provincia di Brescia e la società Saef) si sono poste per conoscere da vicino la realtà tecnologica del tessile indiano, facendovi formazione e «stage» operativi. La missione - che si svolgerà a cavallo tra febbraio e marzo prossimi - ha un costo di 138 mila euro, 85 mila dei quali finanziati dalla Regione Lombardia. «Di solito - dicono alla Micromega network - siamo portati a considerare i Paesi emergenti come tributari del-



L'Italia guarda all'India per il settore tessile

la tecnologia dei Paesi avanzati, ma la realtà dimostra che in India i tessili italiani hanno qualcosa da imparare e proprio sotto il profilo delle tecnologie avanzate».

Il progetto, che coinvolge, per ora, una decina di aziende bergamasche e bresciane, nasce da una ricerca di Micromega Network, società consortile di natura pub-

blico-privata cui sono iscritte 22 aziende bergamasche oltre ai Comuni di Bolgare, Castelli Calepio, Grumello del Monte e Palosco: nel distretto 11 della media valle dell'Oglio è venuta meno la centralità della grande impresa lasciando campo aperto alle piccole e medie aziende. «Le Pmi dice Francesco Beghetti, direttore di Micromega -

si sono mostrate molto flessibili, versatili e creative. Purtroppo però non hanno avuto le risorse per investire nella ricerca e sono poco propense all'internazionalizzazione».

Micromega network ha così individuato nell'India un Paese che sta facendo tendenza, dato che la sua industria tessile è oggi all'avanguardia nel

cessi e nuovi prodotti. «La creatività e l'innovazione - continua Beghetti - hanno portato le aziende operanti nei due distretti a ideare una serie di prototipi tecnologici e a progettare e produrre nuovi materiali, fra i quali il «metallic glamour», ultimo ritrovato in cui il cotone si meschia al poliammide, al poliestere e a fili metallici. Il risultato che ne consegue è una lavorazione artigianale raffinata e preziosa».

Si spiega così l'interesse delle aziende tessili italiane nei confronti di queste nuove applicazioni indiane.

Grazie a queste innovazioni, del resto, l'India nell'ultimo decennio ha aumentato le proprie esportazioni tessili da 5 a 12 milioni di tonnellate, mentre gli impianti di filatura sono passati da quasi 800 a 2.800 e i telai automatici da 1,31 a 1,82 milioni.

P. S.

La Gardabank passa a Veneto Banca

La Banca d'Italia ha autorizzato Veneto Banca all'acquisto della quota di controllo (51,163%) di Banca del Garda - Gardabank (Verona) attualmente detenuta da Credito Emiliano. Il passaggio azionario presumibilmente si perfezionerà all'inizio del 2005 a un prezzo complessivo di 33 milioni (15 euro per azione su un totale di 2,2 milioni di titoli).

La Banca del Garda è nata per iniziativa di un gruppo di imprenditori e di professionisti veneti ed è attiva dal 2 gennaio 1997. Nel 1999 è entrata a far parte del gruppo bancario Credito Emiliano e conta attualmente una decina di sportelli.

Per Credem l'operazione si inquadra nell'ambito del-

la strategia del gruppo, che vuole perseguire obiettivi di penetrazione commerciale nell'area del Triveneto attraverso l'uso del marchio Credem invece di proseguire l'attuale partnership con Banca del Garda. Per quanto riguarda Veneto Banca invece, il controllo di Banca del Garda risponde all'obiettivo di creare una continuità di presenza territoriale del gruppo Veneto Banca nella fascia pedemontana che va dal Friuli alla Lombardia, dove è presente con Banca di Bergamo, alla quale è stato affidato il compito di sviluppo nella regione.

L'operazione di cessione è stata condotta con il coinvolgimento dei rappresentanti dei soci di minoranza di Banca del Garda.

La Camera di commercio di Bergamo comunica l'andamento del mercato dei cereali e mangimi della riunione di lunedì 6 dicembre 2004.

In aumento i frumenti altri usi, la farinetta, il tritello e l'orzo. In diminuzione i semi di soia estera e la farina di soia normale estera Ogm. Non quotata l'avena nazionale. Invariati i restanti cereali e mangimi.

Prezzi in euro per tonnellata, base autocarro Bergamo, Iva esclusa, pagamento in contanti, consegna pronta.

FRUMENTI TENERI (merce nuda)

Frumento panificabile superiore p.s. 80/82 umidità 13%, impurità 1%, proteine 13 € **137,00 - 142,00**; frumento panificabile p.s. 78/79 umidità 13%, impurità 1%, proteine 12 € **129,00 - 131,00**; frumento altri usi (escluso germinati) € **128,00 - 129,00**.

FARINE DI FRUMENTO DA PANIFICAZIONE

Con caratteristiche di legge (n. 580 del 4 luglio 1967): (In sacchi di carta franco panificio)

Tipo «00» w 350 P/L 0,40/0,60 Prot. s.s. min. 13 € **488,00 - 504,00**; tipo «00» w 300 P/L 0,40/0,60 Prot. s.s. min. 12 € **462,00 - 472,00**; tipo «00» w 250 P/L 0,40/0,60 Prot. s.s. min. 11,50 € **410,00 - 425,00**; tipo «00» W 200 ceneri mass. 0,50 P/L 0,40/0,60, glutine secco minimo 7 € **367,00 - 372,00**.

CASCAMI DI FRUMENTO TENERO (In sacchi carta)

Farinetta non quotata; farinaccio € **174,00 - 175,00**; crusca € **170,00 - 171,00**; tritello € **172,00 - 173,00**.

MAIS

(merce nuda)
Mais ibrido naz. semivireo

secco, umidità 14% non quotato; mais ibrido nazionale farinoso secco, umidità 14% € **124,00 - 125,00**.

FARINE E CASCAMI DI MAIS (In sacchi carta)

Farina bramata € **326,00 - 336,00**; farina fioretto € **302,00 - 307,00**; farina nostrana € **266,00 - 268,00**; farinetta € **147,00 - 148,00**; crusca (farinoso) € **214,00 - 215,00**.

CEREALI MINORI

(merce nuda)
Avena nazionale - 40/43 non quotata; avena estera - comunitaria non quotata; orzo nazionale B.M.A. € **139,00 - 141,00**; orzo estero comunitario 66/68 € **146,00 - 148,00**.

GERME E PANNELLI DI MAIS

Germe di mais base 20% di sostanze grasse, contratto Milano rinfusa € **136,00 - 137,00**; germe di mais tal quale sano secco - rinfusa non quotato; pannelli di mais in scaglie sacco carta € **150,00 - 170,00**.

PANNELLI DI LINO

(rinfusa)
Pannelli di lino in scaglie esteri € **280,00 - 292,00**.

SEMI OLEOSI

Semi di soia nazionale € **229,00 - 232,00**; semi di soia estera € **233,00 - 234,00**.

FARINA DI SOIA

(rinfusa)
Farina di soia normale nazionale derivata da prodotti O.G.M., € **200,00 - 202,00**; farina di soia normale estera derivata da prodotti O.G.M., € **188,00 - 192,00**.

RISI

Prezzi per tonnellata magazzino grossista, in sacchi tela, Iva esclusa, pagamenti a contanti, consegna pronta
Arborio € **520,00 - 570,00**; Padano Italico Argo € **435,00 - 455,00**; originario € **380,00 - 400,00**.

IL RETROSCENA

Giunta camerale, resta il sindacato. Escluso il credito

■ Nella prossima giunta della Camera di Commercio di Bergamo ci sarà ancora un rappresentante del sindacato. I giochi restano aperti, dato che l'insediamento del Consiglio si farà dopo le feste, con ogni probabilità il 12 gennaio, e ci sarà ancora qualche settimana prima del voto alla Giunta, ma i due schieramenti sarebbero ormai giunti a un'intesa che permette l'ingresso del sindacato. E in questo caso in Giunta andrà Maurizio Laini, segretario della Cgil, che nella tradizionale rotazione è chiamato a sostituire nella rappresentanza camerale Roberto Prometti della Uil.

A dire la verità, da parte di alcuni rappresen-

tanti delle imprese ci sarebbe stata qualche perplessità di fronte all'ingresso di un esponente della Cgil, con qualche «avance» per cercare di far saltare la consueta rotazione, ma il sindacato ha fatto quadrato intorno a Laini.

La presenza in Giunta del sindacato è un riconoscimento al ruolo dei rappresentanti del mondo del lavoro, dato che non è affatto scontata. Basti pensare che proprio in questi giorni a Brescia è stata rinnovata la Giunta formata, come da statuto, da sei persone (più il presidente Franco Bettoni, espressione del mondo dei servizi alle imprese) con rappresentanti del credito, dell'industria, dei

servizi, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura. Niente sindacato in Giunta a Brescia, quindi, e questo è stato oggetto di un vivace dibattito in Consiglio amministrato da Dino Greco (Cgil) che rappresenta i tre sindacati.

L'ingresso del sindacato nella Giunta orobica peraltro comporta il «sacrificio» del credito. Inizialmente infatti era stata ventilata la possibilità di un ingresso del mondo bancario in Giunta, cogliendo l'occasione anche per far entrare la cooperazione visto che il consigliere del credito è Gianfranco Bonacina, presidente della Cassa rurale di Treviglio, ovvero una cooperativa. Alla fine un

passo indietro lo hanno compiuto entrambi gli schieramenti.

Attualmente in Giunta ci sono due rappresentanti per il commercio, per l'industria e per l'artigianato, uno per i coltivatori diretti e uno per le organizzazioni sindacali (oltre al presidente Roberto Sestini, espressione peraltro del mondo industriale).

La nuova Giunta dovrebbe avere ancora otto componenti (più il presidente, per il quale è data per scontata una conferenza di Sestini). Il raggruppamento guidato dalla Cdo si accontenterebbe di un solo esponente (categoria servizi all'impresa), rinunciando alle pretese su un eventuale secondo.

S. R.